

AMBIENTE Interrogazione per spingere il Governo a prendere iniziative per garantire gli agricoltori

## Ogm tossici, ora il caso arriva in Parlamento

Il caso degli Ogm tossici arriva in Parlamento. E' stata presentata un'interrogazione affinché il Governo renda note le iniziative che intende assumere per fare pressione sulle istituzioni europee, al fine di creare le reali condizioni per arrivare ad un'Europa Ogm free riconoscendo che ogni Stato possa autonomamente vietare sul proprio territorio la coltivazione di Organismi geneticamente modificati. La recente pubblicazione dello studio scientifico francese che dimostra gli effetti tossici e cancerogeni della varietà Ogm mais Nk 603 prodotta dalla Monsanto ha già indotto il Governo francese a chiedere

l'adozione di misure che portino alla sospensione d'urgenza dell'autorizzazione ad importare il prodotto transgenico.



Pertanto, è necessario che anche l'Italia si attivi in tal senso e richieda l'esercizio della clausola di salvaguardia, soprattutto, in conseguenza della sentenza della Corte di Giustizia Europea

del 6 settembre scorso che ha bocciato il divieto generale di coltivazione Ogm. Ad oggi, sono troppi i nodi connessi al transgenico ancora da sciogliere. Oltre ai rischi per la salute e l'economia del nostro Paese, che si contraddistingue per i suoi tradizionali prodotti tipici e di qualità, resta irrisolto il problema dell'impossibilità di coesistenza tra le colture Ogm con quelle convenzionali, posto che non esistono misure idonee ed efficaci per evitare la contaminazione. Ulteriore questione che viene evidenziata nell'interrogazione parlamentare è il sopravvento sconsiderato dell'attività lobbistica delle multinazionali.

## Sementi contaminate, Cile nel mirino dell'Ue

Un'ispezione del Food and Veterinary Office (Fvo) della Commissione Europea, l'organismo incaricato di verificare gli standard produttivi con rispetto alle regole europee, ha rilevato come il Cile (maggior esportatore verso l'Unione, con 12.400 tonnellate annue) non garantisca nessun controllo sulle sue sementi ordinarie per quanto riguarda la presenza o l'assenza di materiale geneticamente modificato. A seguito delle lamentele di alcuni Stati membri, che avevano rinvenuto tracce di Ogm nel mais importato dal Cile, l'Fvo si è attivato, scoprendo che non esistono controlli ufficiali di alcun tipo. E la maggior parte del mais cileno è transgenico. A livello di singole aziende agricole, nello Stato sudamericano ci sono semplicemente dei piani privati per evitare la contaminazione crociata, come ad esempio zone cuscinetto. Ma le sementi transgeniche sono preparate nelle stesse rimesse delle sementi convenzionali e i controlli ufficiali non verificano l'applicazione delle misure per evitare la contaminazione crociata.

L'INIZIATIVA Settore in controtendenza e fatturato triplicato, l'Italia si conferma leader per numero di imprese

## Biodomenica, aumenta il consumo bio

Nel carrello della spesa degli italiani aumenta solo il biologico che fa segnare un aumento del 6,1 per cento nel primo semestre del 2012 in netta controtendenza con il calo del 3 per cento dei consumi alimentari nello stesso periodo. Lo rende noto la Coldiretti in occasione della Biodomenica festeggiata insieme a Legambiente e Aiab in tutta Italia a partire dai nuovi giardini del quartiere Isola a Milano in via G. de Castillia, 26 con le "officine del bio", la preparazione della pasta fatta in casa, la lavorazione del miele e della cera d'api, la piantumazione delle erbe officinali ma anche la pigiatura dell'uva con

adulti e bambini. Il fatturato dei prodotti biologici in dieci anni - sottolinea la Coldiretti - è triplicato passando da meno di un miliardo di euro del 2000 agli oltre tre miliardi di euro attuali. L'Italia è leader europea nel numero di imprese biologiche che sono cresciute dell'1,3 per cento in un anno attestandosi sulle 48.296 unità con un fatturato interno di oltre un miliardo e 550 milioni di euro, secondo il dossier BioBenessere presentato in occasione della Biodomenica. Nonostante la crisi - spiega Coldiretti - il bio è un settore nel quale nel nostro Paese si coltivano oltre un milione e 96 mila ettari.



## Notizie in breve

### AMBIENTE

#### Linee guida per la zootecnia bio

Una guida per consentire alle imprese zootecniche biologiche di interpretare correttamente il regolamento adottando le giuste prassi di allevamento. A predisporla è stato il Centro per la Produzione della Carne e il Miglioramento genetico di Monterotondo.

### ECONOMIA

#### Crolla l'import di champagne

Crollano del 21 per cento le bottiglie di

champagne importate e del 37 per cento le confezioni di caviale e succedanei provenienti dall'estero che stanno praticamente scomparendo dalle tavole degli italiani ma non da quelle degli scandali della politica, al centro delle cronache di questi giorni.

### ENERGIA

#### Fonti rinnovabili, via alla iscrizioni

Dall'8 ottobre 2012 fino alle ore 20.00 del 6 dicembre 2012 sarà possibile presentare le richieste di iscrizione ai Registri e di partecipazione alle Procedure d'Asta, come previsto dal Decreto Ministeriale del 6 luglio scorso. A renderlo noto è il Gse, il Gestore dei servizi elettrici.

### Ridisegnare i supermercati?

Un'idea che potrebbe essere vincente, se riuscisse a vincere le resistenze di industria e retail: ridisegnare la planimetria interna dei supermercati, in modo da evitare una sovra-esposizione dei consumatori verso snack, caramelle e alimenti ad alto contenuto di zuccheri e grassi.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### Dio è morto

Non è con la morte di Dio che l'uomo ritrova il suo senso, è vero il contrario. In questo contesto è da collocare il Sinodo dei Vescovi, aperto dal Papa domenica scorsa, e l'anno della fede che Benedetto XVI aprirà in San Pietro, giovedì prossimo, 11 ottobre.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## L'International Grains Council ha rivisto di nuovo al ribasso le previsioni per la campagna in corso Giù i raccolti mondiali, crollo per grano e mais

Attesa una produzione di 1.767 milioni di tonnellate, contro i 1.850 dello scorso anno

Settimana dopo settimana, continuano ad essere riviste al ribasso le stime sulla produzione di cereali. Dopo le previsioni del Copa Cogeca sul raccolto nell'Unione Europea, è stavolta il turno dell'International Grains Council (Igc) che ha diffuso le proprie cifre, stavolta a livello mondiale. Cifre che, come detto, calano ulteriormente rispetto alle analisi di fine agosto. A livello complessivo, il raccolto di cereali dovrebbe attestarsi sui 1.767 milioni di tonnellate, contro i 1.850 della campagna precedente, lasciando per strada altre nove milioni di tonnellate. La produzione mondiale di frumento scende a quota 657 milioni di tonnellate, cinque in meno rispetto a quanto preventivato e addirittura trentanove nel confronto

con il 2011. Un calo dovuto tanto ai problemi fatti registrare nell'Unione Europea quanto ai crolli produttivi in Russia e, soprattutto, in Australia, dove la siccità si è fatta sentire ancora una volta ri-



ducendo del 19 per cento i volumi. Giù i raccolti di grano anche in Argentina e Ucraina, mentre aumentano in Usa, Canada e Kazakistan. Secondo l'Igc, diminuiscono anche gli stock, che passano da 199 a 197 milioni di tonnellate, e il consumo globale. Per il mais, le stime mondiali

danno un parziale recupero rispetto alle previsioni di più di un mese fa con un aumento di 4 milioni di tonnellate, da 829 a 833. Ma se guardiamo al confronto con lo scorso anno mancano all'appello ben quarantadue milioni di tonnellate. I produttori che hanno pagato maggior dazio alla siccità sono quelli dell'Ue e degli Stati Uniti, che assieme hanno visto sfumare quasi cinquanta milioni di tonnellate. E' andata meglio altrove, soprattutto in Brasile, ma anche in Cina e Sudafrica. Aumentano anche le produzioni mondiali di riso e di soia. Il primo guadagna due milioni di tonnellate (da 464 a 466) mentre la seconda vede addirittura un balzo in avanti di diciannove milioni di tonnellate, arrivando a quota 256.

### ECONOMIA

## Marini. "Se l'Italia non è affondata bisogna ringraziare gli agricoltori"

"Se l'Italia non è affondata, se le nostre piazze non si riempiono di gente arrabbiata, come a Madrid o ad Atene, se il nostro tessuto sociale tiene, bisogna ringraziare non solo il buon senso degli italiani, ma anche il valore dei nostri imprenditori agricoli".



E' uno dei passaggi dell'intervista, qui riprodotta in alcuni stralci, che il settimanale Famiglia Cristiana ha dedicato al presidente della Coldiretti, Sergio Marini, in vista dell'appuntamento con il Forum di Cernobbio, in programma venerdì 19 e sabato 20 ottobre. "La crisi colpisce molto anche l'agricoltura - spiega Marini sulle colonne del noto periodico cattolico -, in quanto attività economica che sta sul mercato e risente del crollo dei consumi. C'è poi aumento dei costi di produzione, sui quali pesano i prezzi delle risorse energetiche, come i carburanti. Infine ci sono tutti i disagi determinati dai cambiamenti climatici. Però, nonostante il momento di grande difficoltà, nonostante i redditi bassi, l'agricoltura è uno dei pochi settori sui quali l'Italia può fare affidamento per il proprio futuro". Alla domanda se l'Italia sarà salvata dagli agricoltori invece che da Marchionne, il presidente ha poi risposto che "se vogliamo giocare la partita sulla produttività e sui costi di produzione, perdiamo. Se si va verso un modello di sviluppo dove i costi di produzione devono essere sempre più bassi, non penso che in Italia fra qualche anno rimarrà la Fiat. Se invece aggiungiamo creatività, paesaggio, storia, tutto ciò che di bello e unico abbiamo in questo Paese, possiamo vincere". L'intervista completa sarà pubblicata su Famiglia Cristiana in edicola da giovedì 12 ottobre (nelle parrocchie già da mercoledì 11).

ECONOMIA Il settore primario è l'unico col segno positivo secondo Istat

## Il Pil cresce solo in campagna (+1,1%)

L'agricoltura è l'unico settore in controtendenza nel 2012 che fa segnare un aumento del Pil (1,1 per cento) sul piano tendenziale, mentre calano l'industria (-5,8 per cento), le costruzioni (-6,5 per cento) e i servizi (-1,1 per cento). E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i conti economici trimestrali dell'Istat. Nonostante le difficoltà l'agricoltura si conferma come settore anticiclico come dimostra anche l'aumento delle assunzioni che crescono del 10,6 per cento nel secondo trimestre in netta controtendenza con l'andamento generale. Peraltro le aperture di nuove aziende agricole hanno superato leg-

germente le chiusure con la presenza nel secondo trimestre di ben 824.516 aziende agricole registrate negli elenchi delle Camere di commercio. Una ripresa che avviene dopo due anni di continue riduzioni. L'Italia può tornare a crescere solo se investe nelle proprie risorse che sono i territori, l'identità, il turismo, la cultura e il cibo che sono una leva competitiva formidabile per trainare il Made in Italy nel mondo, come ha dimostrato anche il grande successo registrato a "Cibi d'Italia", il primo festival di Campagna Amica che ha portato a Roma oltre trecentomila persone.



ECONOMIA Intesa tra Coldiretti, Ministero e Philips Morris, contributo una tantum ai coltivatori

## Tabacco, nuovo accordo triennale e integrazione

“Comunico oggi due decisioni importanti di Philip Morris Italia, una per il breve periodo e una a lungo termine. E' nostra intenzione prolungare di un ulteriore triennio, l'accordo con il Ministero ed il collegato impegno con Ont-Coldiretti mentre in conseguenza della difficile raccolta di quest'anno, specie per il "Bright": al termine di questa campagna, abbiamo deciso di riconoscere ai coltivatori un'integrazione fissa, come contributo una tantum". E' quanto ha affermato Eugenio Sidoli, presidente e amministratore delegato Philip Morris Italia nel corso del Convegno "Mercato e Pac" nell'ambito della XVIII edizione di Agritab, in risposta alle richieste di Genaro Masiello, presidente di Ont (Organizzazione Nazionale Ta-



tabacco) Italia, nonché vicepresidente nazionale di Coldiretti per il quale "i produttori si attendono impegni pluriennali della manifattura e una migliore programmazione delle fasi della contrattazione, con condizioni chiare prima dell'avvio della campagna. In questa sala - ha affermato Masiello nel corso del suo intervento - c'è una fetta im-

portante di economia reale, che fa i conti con il rischio di impresa e che ha dovuto affrontare un'annata particolarmente difficile, caratterizzata da siccità e da continui aumenti dei costi di produzione. Per non mettere a rischio la tenuta del comparto - ha aggiunto Masiello - auspichiamo un segnale chiaro che possa contribuire a dare una certezza operativa ai produttori. La proposta di modifica della "Direttiva Prodotti" da parte della Commissione Ue - secondo Masiello - è deleteria per il tabacco nazionale. Le tre misure previ-

ste, pacchetto generico, esposizione e divieto di ingredienti, sono deleterie per la coltivazione nazionale e per l'intera filiera, perché colpiscono in modo irrazionale un comparto produttivo senza apportare benefici per la tutela della salute pubblica, ma anzi potrebbero contribuire ad aumentare la diffusione di prodotto illecito. Eugenio Sidoli, Presidente e Amministratore delegato Philip Morris Italia, ha ricordato come l'impegno con Ont, è quello con un'Italia che lavora, basato su filiera corta, alti standard qualitativi e sulla volontà di dare certezze al settore. Il nostro - ha ribadito Sidoli - è un impegno chiaro e trasparente, ne è la prova quanto stiamo facendo per il "Burley" in Campania, di cui siamo quasi l'unico acquirente.

ECONOMIA I grassi vegetali provenienti dall'estero e a basso costo stanno sostituendo burro e olio extravergine

## Boom dell'import di olio di palma, occhio all'etichetta

Il latte - o meglio, il burro - e l'olio di oliva sono ingredienti per tradizione di tutta una serie di prodotti che fanno parte della nostra alimentazione quotidiana, dal pane ai grissini, dai taralli alle paste ripiene, dalle focacce alla pizza, dalle torte ai biscotti, dai gelati ai cornetti e tanti altri ancora.

Quello di cui non sempre ci si rende conto è che, nel corso degli anni, l'industria ma anche tanti artigiani hanno sostituito il burro e l'olio extravergine di oliva con grassi molto meno costosi, che provengono da migliaia di chilometri di distanza. Quando sull'etichetta di un prodotto si legge "grassi ve-

getali", si può andare quasi a colpo sicuro: probabilmente si tratta di olio di palma o, più raramente, di olio di cocco. Chi usa un olio di oliva, extravergine o meno, lo dichiara in etichetta. Le importazioni italiane di olio di palma sono passate dai 164.343.685kg del 1993 ai 963.921.998kg del

2011, quelle di olio di cocco da 73.484.742kg a 98.453.192kg. Questi oli provengono principalmente dall'Indonesia, dalla Malesia e dalle Filippine ed hanno sostituito il burro e l'olio di oliva in tanti prodotti, per fortuna non in tutti; per scoprirlo bisogna leggere le etichette che riportano gli in-

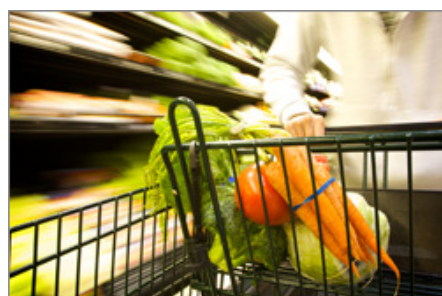
gredienti sulle confezioni o i cartelli nelle panetterie e nelle gelaterie. Sembrerà strano, ma l'andamento di mercato del latte e del burro e dell'olio di oliva dipendono anche dal tipo di biscotti che scegliamo di mangiare a colazione o da come è condita la pizza che sbocconelliamo a pranzo.

## Ecco cosa determina la scelta dei cibi

Il livello di istruzione e la capacità di reddito sono i fattori che incidono maggiormente sulle abitudini alimentari della popolazione. A sostenerlo sono i ricercatori dell'Università di Helsinki e dell'Istituto finlandese per la salute e il benessere in uno studio condotto congiuntamente. Secondo gli scienziati, le persone con bassa scolarità e ridotte disponibilità economiche hanno abitudini ali-

mentari meno salutari, a causa della priorità che viene data al prezzo del cibo a discapito della salubrità degli alimenti. Ai fini dello studio più di 3.700 finlandesi di età compresa tra i 24 e i 65 anni (1.691 uomini e 2.059 donne) sono stati invitati a compilare un questionario relativo alle proprie abitudini alimentari. In particolare, i ricercatori hanno dato importanza a sei motivi distintivi nella

sceita degli alimenti: salute, piacere, eticità, convenienza, prezzo e familiarità del prodotto. I risultati dello studio hanno mostrato che i soggetti con più basso livello di istruzione e di possibilità economiche consumano meno frutta e verdura a vantaggio di alimenti meno salutari. Al contrario, più sale il livello di



istruzione e la capacità di reddito più diminuisce il consumo di cibo poco salubre e aumenta quello di frutta e verdura.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

ECONOMIA L'indice dei costi è in salita del 3,9%, pesano soprattutto energia e mangimi

## Nuova ondata di rincari sui mezzi di produzione

Nuova ondata di rincari sui mezzi di produzione. L'indice Ismea relativo al mese di agosto evidenzia un aumento del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a conferma di un trend che appare ormai in continua ed inesorabile ascesa, con i bilanci delle aziende sempre più in difficoltà. Analizzando le voci di spesa, resta caldissimo il fronte energia, con la bolletta elettrica che non si nuove dall'aumento del 26,2 per cento messo in atto il mese scorso. Se si considera anche il caro carburante (+6,8 per cento) la spesa per luce e gasolio nelle aziende è



umentata del 10,3 per cento. Difficile anche la situazione sui mangimi, che "guadagnano" il 7 per cento rispetto allo scorso anno, con punte del 31,5 per cento per panelli e farine, del 25,4 per cento per i nuclei bovini e vitelli e del 14 per cento sui nuclei suini. Ma il prezzo aumenta anche per orzo e cruscamì

(+7,4 per cento) e in generale per tutti gli altri prodotti. Restando in tema zootecnica, costano cari anche gli animali da allevamento, rincarati del 15,2 per cento nel confronto con le quotazioni di un anno fa. Aumento più contenuto sui concimi, che fanno segnare un +4,1 per cento. Anche qui i prezzi salgono un po' su tutto, dagli azotati (+7 per cento) ai fosfatici (+4,7 per cento), fino a complessi binari e terziari, fosfatici, potassici, ecc. Le sementi fanno invece segnare un incremento del 2,5 per cento e gli anticrittogamici dell'uno per cento.

ECONOMIA Legge stabilità, le multe saranno affidate alla società

## Quote latte, la riscossione ed Equitalia



La riscossione delle quote latte torna in mano a Equitalia. Lo prevede la bozza della legge di stabilità all'esame del Consiglio dei Ministri. "Nei casi di mancata adesione alla rateizzazione e in quelli di decadenza dal beneficio della dilazione - si legge nel testo - l'Agea procede alla riscossione a mezzo ruolo, avvalendosi, su base convenzionale, per le fasi di formazione del ruolo, di stampa della cartella di pagamento e degli altri atti della riscossione, nonché per l'eventuale assistenza nella fase di gestione del contenzioso, delle società del Gruppo Equitalia". Per la campagna lattiero-casearia 2012-2013 l'Italia rischia tra l'altro di superare la quota nazionale di produzione di latte prevista dall'Unione europea. Da aprile a luglio di quest'anno siano già stati consegnati ai primi acquirenti oltre 3 milioni 770mila tonnellate di prodotto, con un aumento di circa il 3% rispetto allo stesso periodo del 2011.

tuale assistenza nella fase di gestione del contenzioso, delle società del Gruppo Equitalia". Per la campagna lattiero-casearia 2012-2013 l'Italia rischia tra l'altro di superare la quota nazionale di produzione di latte prevista dall'Unione europea. Da aprile a luglio di quest'anno siano già stati consegnati ai primi acquirenti oltre 3 milioni 770mila tonnellate di prodotto, con un aumento di circa il 3% rispetto allo stesso periodo del 2011.

## Per la Corte di Cassazione il digestato non è un rifiuto

Il digestato non è un rifiuto. Con la sentenza del 31 agosto 2012 (n.33588) la Corte di Cassazione è intervenuta sull'annosa questione della qualifica del digestato derivante dalla produzione di biogas e, in particolare, sulla possibilità di impiego di tale sostanza a fini agronomici al di fuori del campo di applicazione della normativa in materia di rifiuti. Condividendo le conclusioni del Tribunale del riesame di Perugia, la Corte ha riconosciuto la possibilità di qualificare come sottoprodotto il digestato che presenti le caratteristiche di un fertilizzante o di un ammendante e che, quindi, possa essere impiegato sul terreno a fini agronomici. Inoltre, il giudice

di legittimità ha affermato l'applicabilità dell'esclusione dal campo di applicazione della disciplina in materia di rifiuti - di cui all'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante Norme in materia ambientale - del materiale in ingresso all'impianto di biodigestione e l'assimilabilità agli effluenti di allevamento del digestato proveniente da impianti le cui matrici organiche in ingresso al digestore siano costituite da reflui zootecnici, da soli o in miscela con altre biomasse non costituite da rifiuto. In particolare, la Corte di Cassazione ha fornito tre importanti chiarimenti, riconoscendo innanzitutto che la possibile assimilazione agli ef-

fluenti animali, ai sensi del decreto ministeriale 7 aprile 2006, del digestato derivante da un impianto di biogas le cui matrici organiche in ingresso al digestore siano costituite da reflui zootecnici, da soli o in miscela con altre biomasse non rifiuto. Sancite anche l'applicabilità dell'esclusione dal campo di applicazione della disciplina in materia di rifiuti del materiale utilizzato (cosiddetto ingestato) nel procedimento di biodigestione, nonché la possibilità di attribuire la qualifica di sottoprodotto al digestato che, in considerazione delle caratteristiche, possa essere autonomamente commerciabile come ammendante o come fertilizzante.

ECONOMIA Il 19 e 20 ottobre

## Forum di Cernobbio, via italiana allo sviluppo

L'edizione 2012 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio Ambrosetti, si terrà a Villa d'Este a Cernobbio, sul lago di Como, dal 19 al 20 ottobre. Il Forum, giunto alla dodicesima edizione, costituisce l'appuntamento annuale del settore che riunisce i maggiori esperti, opinionisti, ed esponenti del mondo accademico nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, sindacali e politiche nazionali ed estere. Al centro dei lavori quest'anno una via italiana per lo sviluppo del



Paese che sarà presentata e discussa con i segretari dei principali partiti politici in vista delle prossime elezioni. Sono previsti approfondimenti su temi di attualità e momenti di confronto

con la partecipazione di esponenti di Governo. L'edizione di quest'anno si apre alle ore 10,00 di venerdì 19 ottobre con la presentazione dell'indagine sulle priorità degli italiani nel tempo della crisi, elaborata dalla Coldiretti in collaborazione con l'Swg. Sui risultati discuteranno il presidente della Coldiretti Sergio Marini e il presidente dell'Swg Roberto Weber. Esclusive analisi sugli andamenti di mercato del Made in Italy e sui comportamenti dei consumatori, esposizioni ed esperienze imprenditoriali innovative, caratterizzeranno la due giorni.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)